

Il Mattino 18 Luglio 2001

Ercolano, retata anticlan Preso la moglie del boss

Le ambizioni di conquista dei clan Ascione e Birra che si contendono gli affari illeciti di Ercolano si sono infrante l'altra notte contro una retata sugli ultimi omicidi che hanno trasformato la città in una sorta di far west. In manette, su ordine della Dda, sette esponenti di primo piano delle due cosche tra i quali la moglie del «padrino» Raffaele Ascione (già detenuto), Immacolata Adamo. E per alcuni di loro, stando agli inquirenti, l'arresto è persino un fatto... positivo; visto che secondo le indagini erano già nel mirino di qualche ulteriore regolamento di conto.

Il blitz, compiuto in sincronia da polizia e carabinieri, ha bloccato comunque una mattanza che negli ultimi mesi ha provocato sei morti e 15 feriti. Dodici i decreti di fermo firmati dal pm Aldo Policastro. Cinque i ricercati e tra questi, altri nomi illustri della mala ercolanese e presunti killer sulle cui teste grava la pesante accusa di omicidio. I loro nomi sono al momento tenuti segreti.

In carcere sono finiti, oltre alla Adamo, Mario Ascione (il capoclan facente funzioni), Pasquale e Luigi Nocerino (braccio destro del "padrino", i due Birra, Giovanni e Antonio della gang avversaria e il loro fedele alleato Giuseppe Iacomino.

L'arresto dei sette è il risultato di un primo filone di inchiesta avviato dagli agenti della squadra investigativa del commissariato di Portici-Ercolano (commissario Angelo Lamanna, vicequestore Pasquale Errico) e della squadra mobile diretta dal vicequestore Giuseppe Fiore con la sezione anticrimine (vicequestore aggiunto Gennaro Capoluongo) e relativo all'omicidio di Costanzo Calcagno, avvenuto il 17 aprile scorso.

Settanta poliziotti hanno fatto irruzione, in contemporanea, in diverse abitazioni sorprendendo Mario Ascione, Immacolata Adamo, i fratelli Nocerino e Antonio Birra. Per tutti, l'accusa è di associazione a delinquere finalizzata al traffico di armi e droga.

Nello stesso momento, i carabinieri della stazione di Ercolano e della Compagnia di Torre del Greco (maresciallo Francesco Sicignano, capitano Fabio Cairo) hanno invece compiuto un blitz nel clan Birra ed hanno preso Giovanni Birra e Giuseppe Iacomino. Un arresto importante, anche quello di Iacomino, scarcerato soltanto una quindicina di giorni fa. Secondo i risultati di questo primo filone investigativo, pare che al fianco dei Birra, negli ultimi mesi, siano ricomparsi proprio i fratelli Iacomino, vecchia frangia malavitosa di Ercolano. Sarebbero loro a tenere i contatti per il rifornimento di droga nei paesi dell'America latina.

Petronilla Carillo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS